

# AVVENTURA

Quaranta albesi in mare

Il 19 e 20 luglio, con tempi variabili tra i 50 minuti e le due ore, quaranta albesi hanno attraversato a nuoto lo Stretto di Messina, da Capo Peloro a Cannitello Calabro, partecipando all'iniziativa ideata da Roberto Conte e Angelo Berbotto

## Da Cariddi a Scilla a nuoto



### IMPRESE

**M**issione compiuta. Il 19 e 20 luglio, con tempi variabili tra i 50 minuti e le due ore, quaranta albesi hanno attraversato a nuoto lo Stretto di Messina, da Capo Peloro a Cannitello Calabro (3 chilometri e 300 metri), partecipando



all'iniziativa ideata da Roberto Conte e Angelo Berbotto. «Sono molto soddisfatto. Sono state due giornate indimenticabili», commenta Conte che, assieme ad altri dieci nuotatori, il giorno seguente è anche salito sull'Etna.

Alla traversata "da Cariddi a Scilla" hanno partecipato:

Andrea Agosti, Alessandra Arnaldi, Paolo Artuffo, Roberto Baravalle, Alberto Bellotti, Angelo Berbotto, Aldo Bochichio, Stefano Bovo, Francesco Bracco, Fabrizio Capello, Marcello Conte, Roberto Conte, Roberto Faccio, Silvia Gallo, Giulia Jones, Andrea Macchiò, Michele Margheri, Rober-

to Mollo, Ezio Mattis, Giorgia Montanara, Nadia Palladino, Sergio Patria, Marco Pescarmona, Stefania Pipino, Carla Pisani, Giuseppe Mariconda, Matteo Ponzio, Franco Proglia, Daniele Rolando, Elio Sabena, Alessandra Sandri, Luca Seletto, Ezio Sterpone, Matteo Sterpone, Massimo Torchio, Lucia Veglio, Ugo Viglino, Paolo Zambruno e Lorenzo Zanardi. Tutti hanno ricevuto l'attestato che certifica la traversata durante una cerimonia alla quale ha partecipato la poetessa Maria De Colantonio.

**L'esperienza.** Durante la traversata i nuotatori albesi sono stati seguiti da Giovanni Fiannacca, una "leggenda" dello Stretto di Messina, primatista della traversata col tempo di 30' 59", che oggi mette la sua esperienza al servizio di chi si vuole cimentare nell'impresa. L'organizzazione delle traversate dello Stretto è molto accurata. I nuotatori vengono divisi in gruppi di tre, seguiti da una barca d'appoggio in grado di soccorrere chi non ce la fa. La presenza delle barche d'appoggio è inoltre indispensabile in un tratto di mare molto "trafficato" come quello tra la Sicilia e il "continente", affollato di traghetti e mercantili. Inoltre, a causa delle maree e delle correnti, la traversata è possibile solo in giorni prestabiliti. I partecipanti ringraziano l'imprenditore albesi Sergio Parato, titolare delle *Fonti Vallechiarra*, che ha messo a disposizione un pullman per gli spostamenti in Sicilia e per raggiungere l'aeroporto. **c.o.**